

Il viaggio della verità

Francesca Cricchi

IL VIAGGIO DELLA VERITA'

racconto

*“La nostra vita rimane tale
anche se in un momento di sconforto
decidiamo di condividere con qualcuno
che amiamo una nostra sofferenza;
ed è solo parlandone,
che possiamo ricevere quell’aiuto
di cui abbiamo bisogno
per tornare a vivere e a sorridere ancora.”*

Indice

L'arrivo ad Hellsmith...	pag. 9
Dall'altra parte della città	pag. 11
La sera in discoteca i primi dubbi...	pag. 13
Inizia la preparazione del piano...	pag. 18
La notte di passione...	pag. 21
La mattina il primo vero incontro.....	pag. 24
La conferma della seconda parte piano d'azione.	pag. 34
A letto con il nemico....	pag. 37
Il rientro in hotel con il dolore nella mente ...	pag. 50
La sera un altro triste incontro....	pag. 55
Colazione con troppi sospetti....	pag. 62
Alla stazione di polizia....	pag. 69
La corsa all'ospedale.....	pag. 78
La confessione delle verità.....	pag. 86
La fine del "viaggio della verità"	pag. 91

L'arrivo ad Hellsmith

Finalmente dopo lunghe, lunghissime ore di viaggio e con la notte che iniziava a calare Lisa ed i suoi amici giunsero nella ridente cittadina americana Hellsmith, conosciuta però da tutti come "the sun's city". Questo posto veniva così chiamato perché non vi era giorno che sui tetti delle proprie case non vedesse brillare uno splendente sole a donare allegria al cuore di tutti coloro che vi abitavano.

Però Lisa ancora non sapeva che tutto sarebbe cambiato, che questo viaggio non sarebbe stato solo puro divertimento ma che per lei sarebbe stato il "viaggio della verità".

Il sorriso ancora per poco avrebbe pervaso il suo volto; era così felice di essere lì con loro, con gli amici più cari che avesse mai avuto, convinta di aver lasciato lontano il dolore e la violenza che invece l'avevano seguita in un modo silenzioso e subdolo.

<<Finalmente ragazzi siamo arrivati, pensavo che non ci saremmo fermati mai!>> disse Lisa appena scesa dal pullman che dall'aeroporto li aveva poi portati sino all'albergo dove avrebbero soggiornato durante la loro vacanza.

Stefano <<e già! Siamo pronti per divertirvi? E' proprio vero quello che si dice, in quest'aria c'è qualcosa di incantevole che sa di favola!>>

<<Il solito romantico>> disse Marco con un leggero sorriso <<neanche siamo arrivati che già ci provi con Lisa!>>

<<Beh ognuno usa le proprie armi caro Marco!>>

<<Andiamo ragazzi invece di continuare a dire sciocchezze, tanto Lisa è mia ed è quindi inutile anche solo che voi ci pensate!>> asserì Dario, quasi sorridendo.

Entrati nell'hotel chiesero le loro camere, ma sorse subito un problema; il portiere gli disse che c'era stato un piccolo disguido con la prenotazione che avevano fatto, in quanto le due camere singole richieste non erano disponibili e di conseguenza dovettero optare per l'aggiunta di una doppia in più. I ragazzi divennero tutti improvvisamente molto generosi con Lisa, per fare in modo di poter condividere con lei la loro camera, ma lei stabilì che ... << dato che Stefano doveva stare nell'altra camera da solo, mi offro per dividere la doppia con lui!>>

<<E vai!..... cioè no.. và bene così almeno non sconvolgiamo troppo i piani che sono stati fatti. Vorrà dire che mi sacrificherò! >> disse Stefano ridendo.

<<Dai ragazzi andiamo a sistemarci, così poi si va a cena e dopo tutti a ballare sempre che non siamo troppo stanchi!>> concluse Lisa.

Dall'altra parte della città

In un'altra parte della città, un ragazzo stava preparando il suo piano per fare in modo che per qualcuno quel luogo rappresentasse per qualcuno il buio più profondo e l'emergere degli incubi dal proprio io interiore.

Danilo, questo il suo nome, era giunto a città del sole solo ed esclusivamente perché aveva saputo che lì sarebbe arrivata anche Lisa la sua passione o per meglio dire.... la sua ossessione.

Lui aveva rombante più che mai negli occhi e nel cuore una voglia oltre ogni limite di Lisa; di quella donna alla quale non ha mai voluto perdonare un semplice no fra l'altro mai realmente pronunciato, poiché soffocato dal sopraggiungere di un atto pieno d'ira.

<<Ragazzi.... ancora qualche ora e anche voi assaporerete il piacere più estremo, sentirete l'odore della sua paura, del suo terrore!>> disse Danilo ad alcuni ragazzi che erano lì con lui.

<<Per prima cosa dovrò fare in modo che lei si accorga di me e sappia che sono qua vicino a lei. Poi molto dolcemente le darò il messaggio forse più brutto che avrei mai potuto riferirgli e

<<Scusa >> lo interruppe Lorenzo << ma come pensi di fare per portarla qui da noi dato che è tutt'altro che sola!>>

<<Hai ragione Lorenzo non è qui da sola ma sta con

molti amici, però con l'arma che ho in mio possesso lei sarà sicuramente presa dalla paura e vedrete che non avrà il coraggio di dire niente a nessuno; il terrore prenderà il sopravvento e non commetterà nessuno sbaglio!>>

L'arma di Danilo era un bambino di 10 anni, Andrea, il fratellastro di Lisa o almeno questa era la verità come gli altri la conoscevano.

<<Se lo dici tu!>> disse Lorenzo

<<Fidatevi di me la conosco fin troppo bene; ho sempre notato la propensione a proteggere oltre modo quel ragazzo, ma da qui a pensare tutto quello che in realtà si nascondeva dietro la sua vera identità, forse non ci sarei mai arrivato e sicuramente non la perdonerò per avermi tenuto nascosta una cosa del genere per dieci lunghi anni>> chiuse gli occhi e strinse i pugni con enorme forza<< la pagherà carissima!>>

<<Marco, vai controllare che di là nell'altra stanza sia tutto a posto per favore!>>

Marco aprì una porta e chiese: <<come va ? Non hai nessun problema vero?

Dall'altra parte una voce piangente e assai tremante gli rispose : <<no ! no! ma vi prego lasciatela stare vi prego!>>